

L'ITALIA

FORESTALE E MONTANA

RIVISTA DI POLITICA ECONOMIA E TECNICA

ANNO LXI - NUMERO 3 - MAGGIO - GIUGNO 2006

VITTORIO GUALDI (*) - PATRIZIA TARTARINO (*)

ALTRE RIFLESSIONI SULLA GESTIONE, SU BASI ASSESTAMENTALI, DELLA FORESTA MEDITERRANEA EUROPEA: I SIGNIFICATI DI ASSESTAMENTO, AMÉNAGEMENT E ORDENACIÓN ⁽¹⁾

Il lavoro è il primo di una serie, riferita alla gestione della foresta mediterranea europea, basata sul suo assestamento. Quest'ultimo, dalla seconda metà del secolo scorso in poi, è stato interessato da un complesso processo di sviluppo innovativo che ha riguardato le sue componenti, rappresentate dalla dottrina, dalle procedure e dalla tecnica. Ciò è avvenuto in conseguenza della perdita della valenza produttiva di beni, prevalentemente legnosi, da parte della foresta considerata che, contestualmente, ne ha acquisite altre, relative alla qualificazione, in senso silvano, dei paesaggi vegetali e della diversità biologica dei sistemi di cui essa fa parte.

Lo studio, dopo aver delineato i temi accennati, svolti in contributi di prossima pubblicazione, si sofferma sui significati dei termini assestamento, aménagement e ordenación e delle forme verbali da cui essi sono derivati nelle lingue dei paesi europei in cui l'assestamento forestale ha avuto maggiore applicazione.

Parole chiave: significati di assestamento.

Key words: meanings of harvest planning.

INTRODUZIONE

Le foreste europee, comprese quelle mediterranee, hanno acquisito nella seconda metà del secolo scorso nuove valenze con l'attribuzione o il riconoscimento a esse di ulteriori funzioni, relative alla produzione di servizi.

Esse, infatti, sono state finalmente considerate come elementi di qualificazione, nel senso silvano, dei paesaggi vegetali e della diversità biologica dei sistemi di cui fanno parte, nonché habitat dai quali l'uomo trae benessere.

(*) Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, Università degli Studi di Bari.

¹ Il lavoro è stato eseguito dagli autori in parti uguali.

re, anche culturale; tutto ciò si è aggiunto al riconoscimento alle stesse foreste, da tempo avvenuto, del ruolo svolto nella regimazione delle acque e nella difesa del suolo, oltre quello riferito alla produzione dei beni, generalmente legnosi.

L'asestamento forestale, fino ad allora sviluppato di modo che il prelievo di quei beni dalle foreste fosse il più elevato possibile e avvenisse con la gradualità necessaria ad assicurarne la durevolezza, è stato interessato dall'avvio di un articolato processo di innovazione, basato anche sui mutati approcci di studio della vegetazione, finalmente riconosciuta quale componente di complessi sistemi ecologici.

Al riguardo, si fa osservare che quel processo sta riguardando, così come avviene per ogni altra attività culturale con risvolti applicativi, tutte le sue componenti: la dottrina, le procedure e la tecnica.

La dottrina si va arricchendo di nuovi principi e precetti, specificamente teorici, sistemati organicamente fra loro, dopo continue revisioni critiche.

Le procedure si stanno innovando con la definizione delle norme ritenute necessarie al migliore svolgimento di procedimenti ripetitivi, rivolti alla più adeguata impostazione e risoluzione dei problemi che si presentano, differenziati in relazione alle tipologie delle foreste considerate e alle finalità di volta in volta perseguite con la loro gestione.

La tecnica, infine, si sta modificando con l'applicazione pratica delle norme procedurali di cui si è dato cenno, riferite in ambito professionale a casi concreti; essa, però, non di rado, propone soluzioni innovative, recepite dalle procedure e dalla dottrina, se d'interesse generale.

L'innovazione dell'asestamento, riferito alla foresta mediterranea europea, si sta caratterizzando di accentuata complessità e di non poca viscosità, a causa degli aspetti di seguito accennati.

Il primo è rappresentato dalla perdita, da parte della stessa foresta nel periodo di tempo specificato, di gran parte della valenza produttiva di beni, legnosi e non, attribuita sin dall'antichità; l'altro si riferisce, invece, al non soddisfacente adeguamento alle attuali necessità propositive, relative alla tutela della foresta considerata, degli Uffici pubblici a essa preposti, non di rado frazionati e poco coordinati fra loro.

L'analisi del processo che riguarda l'asestamento della foresta più volte ricordata è stata da tempo avviata dagli scriventi (GUALDI e TARTARINO, 2005) che si sono maggiormente interessati, oltre che alla dottrina, alle procedure, esaminate anche nelle loro fonti, nel convincimento di non poter accertare, in tempi relativamente brevi, le innovazioni dovute alle numerose espressioni della tecnica, promosse in Italia, come in Francia e in Spagna, da una molteplicità di enti, quali lo stato, le regioni, le provin-

ce, le comunità montane e i comuni, sempre più coinvolti nella gestione forestale.

I risultati così ottenuti sono illustrati in una serie di contributi, preceduti da questo, riferito al significato attribuito ai termini assestamento, aménagement e ordenación e alle forme verbali da cui essi sono derivati, nella lingua italiana, francese e spagnola, di quei paesi cioè, ricchi di foreste mediterranee, nei quali l'assestamento forestale ha trovato maggiore applicazione.

Questo lavoro, di carattere introduttivo, è stato dotato di note, riportate a piè di pagina, per rendere essenziale la trattazione delle argomentazioni svolte nel testo.

SIGNIFICATI DI ASSESTAMENTO, AMÉNAGEMENT E ORDENACIÓN

I significati dei termini assestamento, aménagement e ordenación e dei verbi da cui essi sono discesi nelle rispettive lingue, differiscono alquanto fra loro, come di seguito specificato.

Nella lingua italiana il verbo *assestare* ha il significato (DEVOTO, 1979) di *disporre a sesta*, cioè di *sistemare con precisione*. Infatti, nel passato, il compasso veniva chiamato *sesto* o *sesta*², perché era noto che con il suo impiego è possibile tracciare una circonferenza di raggio *r*, suddividere la stessa in *sei* parti uguali e disegnare al suo interno un *esagono*, i cui lati *l* hanno lunghezza *r*.

TOMMASEO e BELLINI (1929) attribuiscono al verbo *assestare* molteplici significati, fra cui quello di *prender la misura con le seste* e l'altro di *porre in ordine*.

PETRÒCCHI (1931), al riguardo dello stesso verbo, sostiene, fra l'altro, che esso vuol dire *mettere le cose a sesto, a posto*.

ZINGARELLI (1986) dà a quel verbo il significato di *mettere in sesto, in ordine, a posto*, e l'altro di *sistemare con cura*.

DEVOTO e OLI (1991), infine, sostengono che *assestare* vuol dire *regolare con precisione* e che l'*assestamento* è il *riordinamento che dia garanzie di stabilità* oppure *la sistemazione che permetta il regolare svolgersi di un'attività o della vita stessa*.

² Esempi significativi dell'impiego del termine *sesto* o *sesta*, poi sostituito da quello di compasso, risalgono al XIV secolo: *Poi cominciò «colui che volse il sesto / a lo stremo del mondo e dentro a esso / ...»* (Dante Alighieri, *Divina commedia, Paradiso*, canto XIX, versi 40 e 41; «... il piano che nella valle era, così era ritondo come se a sesta fosse stato fatto» (Giovanni Boccaccio, *Decameron*, VI, conclusione).

L'impiego nel nostro Paese del verbo *assestare*, riferito alle foreste, e dell'allocuzione *assestamento forestale*, a una finalizzata e ordinata gestione boschiva, è relativamente recente. Esso, infatti, molto probabilmente risale alla seconda metà del secolo XIX, con l'inizio a Vallombrosa (FI), nel 1869, dell'attività dell'Istituto regio forestale, nel quale si tennero, fra altri, corsi di *Assestamento forestale*³.

Nella lingua francese il verbo *aménager* e, quindi, il sostantivo *aménagement*, hanno molteplici significati.

GUILBERT, LAGANE e NIOBEY (1971) affermano che *aménager* vuol dire *preparare, disporre metodicamente una cosa per un suo uso preciso*, nonché, facendo riferimento a un campo di alpinisti, a una stanza da bagno o a una cucina di un'abitazione, *installarli, sistemarli*. Secondo loro, l'*aménagement*, relativo ai vani di una nuova abitazione e, per estensione, a un territorio, è *il risultato di aménager, in vista, in questa seconda evenienza, di una ripartizione più giudiziosa degli uomini e delle attività economiche ...*, in relazione alle risorse naturali presenti.

IMBS (1973) attribuisce ad *aménager* il significato, relativo a un'abitazione, a un edificio o a una nave, di *insediarsi in essi, in modo da renderli abitabili*, oltre quello, riferito a un ambiente naturale, come un fiume o una valle, di *organizzare la sua gestione*. Lo stesso autore afferma anche che l'*aménagement* è *l'azione rivolta a rendere abitabile un luogo, un vano di un'abitazione, una nave, oppure quella di gestire le risorse naturali di un luogo da rendere più produttivo*.

ROBERT (1985) afferma che *aménager*, al riguardo di un'abitazione, di un magazzino o di una nave, vuol dire *disporli, distribuirli e prepararli metodicamente, in vista di un loro determinato uso*, e, in riferimento a un fiume o a un terreno, *attrezzarli per la loro gestione*. Egli, per *aménagement*, intende, se relativo a un'abitazione o a un'officina, *il suo ordinamento o la sua organizzazione*, se a un territorio, la sua *sistemazione globale, destinata a soddisfare i bisogni delle popolazioni interessate, realizzando le strutture necessarie e valorizzando le risorse naturali* in esso disponibili.

PEYRON (1999) afferma, a ragione, che *aménagement*, riferito a una foresta, racchiude in se un insieme di significati, solo apparentemente disgiunti gli uni dagli altri, ma in realtà strettamente connessi fra loro.

Lo studioso ricorda al riguardo che, secondo BAUDRILLART (1823),

³ Fra i primi docenti dell'Istituto regio forestale di Vallombrosa va ricordato l'ing. Francesco PICCIOLI (1876) che a Firenze, nella Tipografia della Gazzetta d'Italia, dette alle stampe un volume dal titolo *Elementi di Tassazione ed Assestamento forestale*, derivato dalla revisione e dall'ampliamento di sue precedenti *Note* autografe, riferite alle stesse discipline; l'opera fu molto favorevolmente accolta in quella Scuola, non soltanto dagli studenti.

aménager si riferiva nel passato alla dimora⁴ dell'uomo, con il significato, acquisito nel tempo, di aggiungere altri mobili, di legno, a quelli già disponibili, per soddisfare i bisogni di tutti i giorni. Con *aménager* si voleva innanzitutto dire approvvigionare il focolare domestico della legna da ardere necessaria ad alimentare il fuoco. Passando, per estensione, dalla casa al territorio circostante, in particolare a quello forestale, con quel verbo si intendeva riferirsi al miglioramento delle zone degradate, realizzando in esse i necessari interventi selvicolturali, rappresentati dal ripasso delle superfici di taglio delle ceppaie con virgulti danneggiati dal morso del bestiame. Da ciò, a organizzare al meglio la rinnovazione della foresta, contestualmente al prelievo da essa del legno prodotto, il passo è stato relativamente breve.

Fra i primi riferimenti di *aménagement* alla foresta, va annoverato (PEYRON, 1997) quello impiegato, con la voce arcaica *mésnagement*, nel *Règlement des Eaux et Forêts, arrêté en l'Assemblée de Rouen*, promossa nel 1597 da re Enrico IV, capostipite, in Francia, della dinastia dei Borboni.

Il termine *aménagement forestier* è stato impiegato in Francia (PEYRON, l.c.), con il significato che ha ancor oggi, sin dagli inizi del XVIII secolo. Infatti, l'editto del Consiglio che si riunì l'11 luglio 1730, per definire la gestione del complesso dei boschi di Blois e di Berry, ubicato nella Loira, stabilì che i cedui che ne facevano parte potevano essere sottoposti a taglio, sempreché avessero raggiunto l'età di 25 anni, oppure quella ritenuta più conveniente per l'assestamento di detti boschi nei riguardi della loro natura e della qualità del terreno.

Qualche tempo dopo PANNELIER d'ANNEL (1784) pubblicò il volume dal titolo *Essai sur l'aménagement des forêts*, preceduto, però, da GUIOT (1770) che dedicò un intero capitolo all'*aménagement des forêts* nel suo *Manuel forestier et portatif*.

Nella lingua spagnola il verbo *ordenar* e il sostantivo *ordenación* fanno riferimento alla disposizione di qualcosa in attuazione di una norma o di un progetto.

MOLINIER (1971) attribuisce a *ordenar* il significato di *porre una cosa in ordine* o *di indirizzarla verso un fine* e a *ordenación* quello delle relative azioni.

⁴ Il verbo *aménager* e il sostantivo *aménagement* hanno la comune radice indoeuropea MEN che, forse, ha avuto in origine (DEVOTO, l.c.) il significato *mi arresto, mi fermo, seppur momentaneamente, in un determinato luogo*, piuttosto che quello durativo di *aspetto* e *rimango*. Forme di quella radice sono attestate (DEVOTO, l.c.) nelle aree indo-iranica e armena, oltre che nella lingua greca, nella quale *μενω* vuol dire (GEMOLL, 1936) *aspetto, indugio, rimango*, in quella latina, in cui *maneo* significa (GEORGES e CALONGHI 1921) *aspetto, pernottato, rimango*, e nell'altra italiana, ove *mansione*, prima di riferirsi a una funzione svolta in un ufficio, ha significato (DEVOTO, l.c.) *luogo di sosta*.

SECO, ANDRÉS e RAMOS (1999) affermano che quel verbo vuol dire *porre una cosa in ordine* o *disporre un'attività per un determinato scopo* e che il sostantivo da esso derivato si riferisce a quelle azioni.

SÁNCHEZ (2001), infine, sostiene che lo stesso verbo significa *collocare o disporre una cosa o una persona in un luogo o in una sequenza temporale, in attuazione di una determinata norma o regola* e che il sostantivo da esso disceso, *collocazione o disposizione di qualcosa in attuazione di detta norma o regola*.

È interessante osservare come, sia l'una, sia l'altra forma, derivino dal latino *ordinare*, dal significato (GEORGES e CALONGHI, l.c.) di *collocare in fila, disporre in ordine successivo e regolare*. *Ordo*⁵, infatti, voleva dire *fila* o *serie*, riferita, in particolare, ad alberi, ad esempio a quelli di Olivo (*Olea europaea* L., var. *europaea*): *ordo olivarum*.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Nelle lingue considerate le voci sostantivali analizzate, così come quelle verbali da cui esse sono derivate, fanno riferimento a una regolata disposizione di un bene o a una ordinata sistemazione di un territorio, in vista, aspetto di grande rilevanza, del conseguimento di determinati scopi, a mezzo della realizzazione di specifici progetti.

Il riferimento delle une e delle altre voci alla foresta, in particolare a quella mediterranea europea, porta a fare alcune riflessioni.

La prima concerne l'ordinamento delle foreste da avviare all'asestamento, rappresentato nel passato, prima che accadesse quanto specificato, da una loro suddivisione spaziale, finalizzata alla formazione delle *unità di gestione e di coltivazione*. All'attualità, però, quell'ordinamento, pur sempre necessario, per risultare confacente alle mutate necessità, va progettato sulla base di un insieme di conoscenze, adeguatamente approfondite, relative agli ecosistemi interessati, in particolare alle loro componenti vegetanti, considerate nella composizione, nella struttura e nella dinamica che le riguardano, alla luce delle quali non poche suddivisioni del passato, se riproposte, risulterebbero quanto meno inopportune o, addirittura, errate.

Un'altra riflessione riguarda, invece, gli obiettivi da raggiungere e le strategie da seguire nell'avviamento o nella prosecuzione dell'asestamento di una determinata foresta.

⁵ Dal latino *ordo* è derivato (DEVOTO, l.c.) anche *or(di)nare* che ha avuto il significato di *disporre, guarnire*, cui, poi, è stato aggiunto quello di *decorare*.

A ben riflettere, però, l'ordine delle priorità da rispettare vede al primo posto la definizione degli obiettivi da perseguire, seguita dalla scelta, necessariamente accorta, dei mezzi occorrenti allo scopo, fra i quali va compreso anche l'ordinamento cui si è fatto riferimento.

SUMMARY

Further notes on the management and harvest planning of European Mediterranean forests: the meanings of assestamento, aménagement and ordenación

This is the first of a series of reflections on the management of European Mediterranean forests, based on harvest planning. During the second half of the last century, harvest planning underwent a development process that was both innovative and complex, involving all of its component parts, i.e. doctrine, procedures and techniques. This occurred as a result of the forest losing production value, mainly as regards timber, while at the same time it acquired other values, such as improvements to plant landscapes and to the biodiversity of the systems to which forests belong.

After outlining the above issues, which are dealt with in papers due to be published soon, this study goes on to look into the meaning of terms such as *assestamento*, *aménagement* and *ordenación* and their derivative forms in the languages of European countries where harvest planning has been most widely applied.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- BAUDRILLART J.J., 1823 – *Dictionnaire général, raisonné et historique des eaux et forêts*. Volumi I e II. Ed. Bertrand et Huzard. Paris.
- DEVOTO G., 1979 – *Avviamento alla etimologia italiana. Dizionario etimologico*. Ed. Mondadori, Milano.
- DEVOTO G., OLI G.C., 1990 – *Il dizionario della lingua italiana*. Ed. Le Monnier. Firenze.
- GEMOLL G., 1936 – *Vocabolario greco-italiano ad uso delle scuole*. Ed. Sandron. Palermo - Milano.
- GEORGES C., CALONGHI F., 1921 – *Dizionario della lingua latina*. Volumi I e II. *Dizionario latino-italiano*. Ed. Rosenberg & Sellier. Torino.
- GUALDI V., TARTARINO P., 2005 – *Riflessioni sulla gestione, su basi assestamentali, della foresta mediterranea europea*. In AA.VV., *Foreste Ricerca Cultura*. Ed. Accademia Italiana di Scienze Forestali. Firenze.
- GUILBERT L., LAGANE R., NIOBEY G., 1971 – *Grand Larousse de la langue française*. Ed. Librairie Larousse. Paris.
- GUIOT F., 1770 – *Manuel forestier et portatif*. Ed. Le Breton. Paris.
- IMBS P., 1973 – *Trésor de la langue française, Dictionnaire de la langue du XIX et du XX siècle (1789-1960)*. Ed. Centre Nationale de la Recherche Scientifique. Paris.

- MOLINER M., 1971 – *Diccionario de uso del Español*. Volumi I e II. Ed. Gredos. Madrid.
- PANNELIER d'ANNEL G., 1784 – *Essai sur l'aménagement des forêts*. Paris.
- PEYRON J.L., 1997 – *Il y a 400 ans, un roi renommé, mais législateur méconnu: Henri IV*. *Revue forestière française*, 49, 5.
- PEYRON J.L., 1999 – *L'aménagement forestier: une discipline ancienne, évolutive et féconde*. *Revue forestière française*, 51, numéro spécial, consacré à *L'aménagement forestier. Hier, aujourd'hui, demain*.
- PETRÒCCHI P., 1931 – *Nòvo Dizionàrio universale della lingua italiana*. Ed. Trèves. Milano.
- PICCIOLI F., 1876 – *Elementi di Tassazione ed Assestamento forestale*. Ed. Tipografia della Gazzetta d'Italia. Firenze.
- ROBERT P., 1985 – *Le Grand Robert de la langue française. Dictionnaire alphabétique et analogique de la langue française*. Ed. Le Robert. Paris.
- SÁNCHEZ A., 2001 – *Gran diccionario de uso del Español actual*. Ed. Sociedad General Española de Librería. Alcomendas; Madrid.
- SECO M., ANDRÉS O. y RAMOS G., 1999 – *Diccionario del Español actual*. Volumi I e II. Ed. Aguilar. Madrid.
- TOMMASEO N., BELLINI B., 1929 – *Dizionario della lingua italiana*. Ed. Unione tipografico-editrice torinese, Torino.
- ZINGARELLI N., 1986 – *Vocabolario della lingua italiana*. Ed. Zanichelli. Bologna.